

ASILO INFANTILE DI LUSTIGNANO (1914-)

La terza Casa aperta dalle Francescane di Ognissanti prende il nome dell'Illustre benefattore che volle donare al suo paese un ottimo mezzo di bene imperituro. A Lustignano, in provincia di Pisa, era proprietario di molti beni il Comm. Cav. Giovanni Battista Cortese. Uomo di retti costumi, ebbe vivo il desiderio di togliere i bambini dalla strada, abbandonati tutto il giorno a se stessi, e raccogliarli in luogo adatto ove, guidati ed educati cristianamente, potessero formarsi cittadini degni del cielo e della Patria.

Manifestato questo suo ottimo pensiero il Pievano del paese, M.R.D. Tognetti, si trovò la via aperta a realizzare il suo sogno. Il ministro di Dio, lodata la bella iniziativa, senza per tempo in mezzo, affrettò l'apertura di un Asilo, lasciando da parte i restauri che erano già stati stabiliti per la canonica e dedicandosi alla nuova opera che doveva portare al paese i più grandi frutti. Tanta fu la premura del signor Pievano e l'assistenza materiale dell'insigne benefattore che l'Asilo e il locale adibito alle suore fu presto pronto.

L'umile Fraticello di Assisi era presente e venerato anche nel lontano e sperduto paese di Lustignano; paese restio ad ogni soffio vivificatore, dove la vita cristiana, nonostante lo zelo del Sacerdote, era vite priva di tralci.

Il parroco, Terziario Francescano, che conosceva da tempo le Suore di Ognissanti, consigliò il Comm. Cortese a rivolgersi a loro. Questi, racatosi appositamente a Firenze, si presentò alla Rev.ma Madre Generale esponendo lo scopo della visita e stabilendo le retribuzioni dovuta. Adunato il Consiglio e tutto concordato, la Rev. ma Madre raccomandò al cuore del Pastore della Diocesi Volterrana il bene spirituale delle sue figlie che andavano a compiere così lontano la loro missione.

“E' un piccolo gruppo di umili operaie ch'io Vi mando, Eccellenza, certa che sarete ad esse Protettore e Padre. beneditele con tutta l'anima e benedite con esse le Suore tutte”

Alla quale preghiera S.E. il Vescovo di Volterra rispondeva:

Madre Venerabile e siano benvenute le buone Francescane e facciano aleggiare lo spirito del grande Poverello in una regione purtroppo fino ad ora restia al soffio del bene. Spesso assai dalla loro venuta e in questa speranza mando la mia Benedizione a Lei, buona Madre, all'intero Istituto e specialmente alle care Sorelle che verranno a sacrificarsi a Lustignano.

Aff/mo nel Signore

Emanuele-Vescovo.

Benedette dal Presule buono e dal loro Superiore, le quattro Suore destinate alla nuova Casa partirono accompagnate dalla Rev.ma Madre Generale la mattina del 10 agosto 1914.

Il viaggio lungo e scomodo, fatto nell'ultimo tratto su di una diligenza che, percorrendo vie strette e tortuose, attraversò boscaglie fitte, fu presto dimenticato dalle umili francescane le quali, raggiunta la mèta, ebbero dal grande benefattore, dal Pievano e da tutto il popolo un'accoglienza grande, entusiastica, affettuosa.

Il giorno seguente fu aperta la scuola: Asilo e Laboratorio rigurgitano subito ai bambini e bambine. La missione delle francescane cominciava e in poco tempo recava le più grandi gioie al cuore di quanti avevano pensato e voluto l'apertura di detta Casa. Numerosi Battesimi amministrati a bambini già grandicelli, Prima Comunione, matrimoni religiosi dove volevano esclusivamente civili, frequenza assidua alla Chiesa, prima deserta, vocazioni religiose, furono il preludio di una sempre maggiore elevazione spirituale del popolo tutto.

Del bene operato dalle Suore che in pochi anni avevano trasformato il paese, ebbe a congratularsi lo stesso Vescovo di Volterra, il quale recandosi dopo qualche anno alla in Visita Pastorale alla parrocchia di Lustignano, fu accolto con festa e con giubilo da quel popolo prima freddo e insensibile.

Quando poi, il Signore Provveda e benedica alle opere di carità viene dimostrato da ciò che segue.

Improvvisamente e poco dopo la fondazione, colui che aveva chiamato le Suore nel vasto campo di lavoro, venne a mancare senza aver pensato affatto al mantenimento dell'Asilo. Le suore rimasero senza alcuna entrata affidate completamente alla Provvidenza Divina. E la dolce manna piove piove ancora copiosa

dal Cielo. Il popolo di Lustignano sin da allora provvede al mantenimento delle Suore, dell'asilo e del Laboratorio. Questo è la vera fucina del paese, perché in esso si forgiavano le anime cristiane. Per benefico influsso delle Suore nella parrocchia sono sorte le Associazioni di A.C. e il Terz'Ordine Francescano. Le Suore coadiuvano poi il parroco nell'insegnamento della Dottrina Cristiana.

Così anche a Lustignano i frutti spirituali segnano ogni giorno un passo avanti nella grande via del bene.